



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1314 DEL 25/11/2013

OGGETTO: PROGETTI TERRITORIALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E IL PROTAGONISMO DELLE GIOVANI GENERAZIONI – Anno 2014

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Assente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bracco Fabrizio Felice	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Componente della Giunta	Presente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Carla Casciari

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 03/12/2013.

Il funzionario:FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Vice Presidente Carla Casciari

Preso atto:

- 1) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- 2) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- 3) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di politiche giovanili "I giovani sono il presente" (DGR 362/2008);

Vista la Legge Regionale 26/2009 "Disciplina per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociali";

Visto il Piano Sociale Regionale 2010-2012 (DCR 369/2010);

Viste le Linee di indirizzo per la promozione del benessere delle giovani generazioni (DGR 1116/2007);

Vista la DGR n. 538 del 02.05.2012 con la quale viene approvata la programmazione dell'intervento n.3 dell'APQ "I giovani sono il presente – Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e Promozione" che ha visto la realizzazione di un percorso partecipato (Comuni e soggetti del Terzo settore) di verifica dei progetti attuati tramite l'Accordo di programma in questione e l'individuazione di alcune strategie per aggiornamento della nuova programmazione regionale in materia di politiche giovanili;

Vista la DGR n. 1036 del 19.09.2012 con la quale viene approvata l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, le Province, i Comuni e le Comunità montane, sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'intesa in data 7 luglio 2011), sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili".

Considerato che con il medesimo atto viene approvata la proposta di Accordo tra il Dipartimento della Gioventù, Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Umbria relativamente all'attuazione degli interventi progettuali previsti;

Vista la DGR n. 464/2012 con la quale viene approvato il "Progetto "E.....STATE OK! un progetto per i più giovani". intervento finalizzato al potenziamento di attività educativo - ricreative, nelle sedi degli istituti scolastici regionali, durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, in attuazione degli assi strategici di programmazione regionale in materia di Politiche giovanili";

Vista la DGR n. 1636 del 19.12.2012 "Piano Sociale Regionale 2010-2012. Aggiornamento anno 2013;

Vista la DGR n. 557 del 03.06.2013 con la quale viene approvato il progetto "Tempo libero in estate: Animazione degli spazi urbani realizzata da gruppi formali ed informali di giovani" al quale sono state destinate parte delle risorse di cui alla DGR n. 805/2013;

Vista la DGR n. 805 del 15.07.2013 che destina risorse del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Sociale Nazionale per le politiche sociali, anno 2013, al settore politiche giovanili;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare, le priorità progettuali individuate nel documento istruttorio relativamente alle seguenti area d'intervento:

- Tempo libero, aggregazione, socializzazione e associazionismo
 - Cittadinanza, partecipazione e legalità
 - Prevenzione sociale e promozione del benessere
 - Cultura, creatività, talenti e politiche degli spazi
 - Servizi e consumo
- 3) di destinare al finanziamento dei progetti la somma complessiva di € 375.000,00 con risorse come indicate nel documento istruttorio che verranno ripartite, in base alla popolazione target 14-30 anni residente, a favore dei comuni capofila delle Zone sociali, così come da allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 4) di stabilire che le risorse come ripartite con il presente atto saranno trasferite previa la presentazione da parte delle Zone sociali di proposte progettuali, attraverso apposita scheda predisposta, allegato 2) parte integrante e sostanziale del medesimo, dalla quale si evinca l'assunzione dell'impegno relativo ad un cofinanziamento territoriale per importo pari al 20% delle risorse assegnate;
 - 5) di prevedere in occasione della presentazione delle proposte progettuali dal parte delle zone sociali, entro la scadenza indicata al punto 6, la compilazione di un'apposita scheda di ricognizione dei servizi/interventi/progetti per i giovani, attivi nei comuni delle 12 zone sociali;
 - 6) di disporre che i progetti inseriti nelle proposte di cui al punto precedente dovranno avere carattere annuale e comunque dovranno avere conclusione entro il 31 dicembre 2014;
 - 7) di fissare alla data del 31 gennaio 2014 la presentazione delle proposte progettuali, da parte dei Comuni capofila delle Zone Sociali al Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria della Direzione Salute e Coesione sociale;
 - 8) di trasferire ai comuni capofila delle Zone sociali il 50% delle risorse attribuite alla presentazione dei progetti e il restante 50% a seguito di presentazione alla Regione Umbria di idonea rendicontazione;
 - 9) di prevedere che, in caso di mancata presentazione dei progetti da parte delle Zone sociali, le risorse non trasferite verranno ridistribuite tra le altre Zone sociali con gli stessi criteri di cui al punto 3);
 - 10) di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria di provvedere agli adempimenti necessari all'attuazione dell'azione regionale;
 - 11) di pubblicare il presente atto, comprensivo degli allegati, sul BURU;
 - 12) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Catia Bertinelli

IL PRESIDENTE

f.to Carla Casciari

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: PROGETTI TERRITORIALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E IL PROTAGONISMO DELLE GIOVANI GENERAZIONI – Anno 2014

Negli ultimi anni, il tema dei giovani, in Umbria, è stato più volte ripreso, sia in termini di riflessione politica che di strategie d'intervento operativo. A partire dal 2008, con l'Accordo di Programma Quadro "I giovani sono il presente", a livello regionale è stato avviato un intervento fortemente strutturato sul tema delle politiche giovanili, con l'obiettivo di promuovere concretamente i diritti delle giovani generazioni mettendo in campo, per la popolazione regionale compresa tra i 14 e i 30 anni, un complesso di azioni tese a sostenere il ruolo delle giovani cittadine e dei giovani cittadini della regione.

Tale atto di programmazione ha consentito l'attuazione di numerosi interventi nei settori del tempo libero e della vita associativa, dell'abitazione e della qualità dell'ambiente urbano, dell'educazione alla cittadinanza, della mobilità e degli scambi giovanili, della prevenzione sociale e sanitaria, dell'informazione per i giovani, della cultura e dello sport. Tali interventi sono stati attivati insieme ai comuni, alla scuola e ai soggetti del Terzo settore.

Al fine di implementare ulteriori settori d'intervento, nel 2011 è stato avviato un nuovo ciclo di programmazione regionale con una nuova intesa di programma, che prevede la realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani, un quadro di interventi progettuali mirati all'attivazione di percorsi di aggiornamento e formazione, per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale e l'avvio di alcune specifiche progettualità finalizzate alla valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in ambito culturale e artistico. Nonostante alcune criticità, il complesso delle attività inserite dalla Regione Umbria nell'APQ "I giovani sono il presente" e nell'Intesa 2010 -2012 ha consentito di definire nella nostra realtà regionale un quadro di azioni maggiormente organico. La prospettiva futura, ovviamente, sarà quella di stabilizzare il sistema di iniziative avviato, pur all'interno di uno scenario che attualmente non prevede l'investimento di nuove risorse di carattere nazionale.

È ormai evidente che le politiche giovanili necessitano di un approccio multidimensionale che non può essere tradotto in semplici interventi isolati; per questo è necessario attivare un processo di programmazione fortemente partecipato ed integrato a diversi livelli, regionale e territoriale. A livello regionale ci sono molte esperienze positive nei diversi settori (politiche sociali, sanità, formazione, istruzione, politiche abitative, credito, politiche del lavoro, sport, servizio civile, cultura, ecc.) e in futuro sarà necessario consolidare le sedi di analisi e di programmazione integrata. È necessario che le politiche per i giovani assumano la natura di politiche di cittadinanza, integrando la duplice identità di politiche settoriali e di sistema. In questa direzione la previsione di una normativa regionale in materia è un obiettivo di primaria importanza.

In attesa della definizione di questa nuova prospettiva è indispensabile procedere nel sostegno delle diverse esperienze territoriali in corso. Con tale atto si intende, sempre in un'ottica d'integrazione, individuare alcune priorità in particolare nell'ambito del settore della promozione e della prevenzione sociale, dei processi aggregativi e della formazione educativa e civica.

Per muoversi coerentemente rispetto a tale impostazione sarà necessario operare in parte in una nuova prospettiva che dovrebbe focalizzare l'attenzione sul tema dell'essere e del "transitare" dei giovani, dell'essere qui ed ora, cioè nel presente e nel contempo in una dimensione futura che li vede "transitare" da una condizione (es. di giovane, studente) ad un'altra (es. adulto, lavoratore). In questa visione, maggiormente aderente al contesto attuale, le politiche giovanili possono assumere una duplice funzione:

- aiutare i giovani a vivere una quotidianità soddisfacente e valida, stimolante e creativa capace di prevenire lo sviluppo di fenomeni di marginalità;

- facilitare le molteplici transizioni a cui un giovane è chiamato nel suo percorso di vita, verso l'indipendenza economica ed abitativa; verso l'autonomia di pensiero politico, religioso, sociale; verso l'assunzione di un ruolo sociale (adulto responsabile) nelle micro - relazioni (coppia, amici, gruppi, lavoro, scuola...) e nelle macro-relazioni in cui vive (comunità, quartiere, città etc...).

Privilegiando questo approccio ne dovrebbe conseguire un sistema di interventi ed azioni territoriali volte a facilitare i giovani nel riconoscere e decodificare la propria vita quotidiana ed i propri percorsi di transizione. Ciò attraverso una politica capace di orientare ed accompagnare, attivando lungo questo percorso sperimentazioni incentrate sull'esperienza e sul confronto.

Il vero oggetto delle politiche giovanili dovrà essere lo sviluppo di un "Patto Sociale" che si attua attraverso una politica maggiormente dinamica e partecipata, nella quale i giovani cessano di essere unicamente destinatari, "clienti" o risorsa meramente operativa, come invece molto spesso accade.

L'obiettivo è quello di far diventare i giovani veri e propri "attori sociali" che concorrono insieme ad altri attori sociali alla costruzione e allo sviluppo della comunità. Perché ciò si realizzi è necessario un diverso approccio culturale che preveda:

- l'aumento delle opportunità di riflessione sulla comunità e sulle diversità sociali, incentivando l'espressione di più punti di vista (di genere, di cultura, di religione, di età, ecc.), il confronto tra le diversità (uomini e donne, bambini ed adulti, giovani ed adulti, ecc.), la capacità di fare sintesi;
- l'aumento delle possibilità di esercizio del potere sociale nei diversi contesti di vita dei giovani (scuola, associazione, quartiere, città...);
- l'aumento della possibilità di fare esperienza in prima persona attraverso l'apprendimento, la sperimentazione, l'esercizio in attività di carattere progettuale, laboratoriale e creativo che favoriscano lo sviluppo di una competenza comunitaria, civica e sociale.

Per realizzare questo sistema di opportunità è necessario incidere sulla qualità del tempo della socialità e delle relazioni che si sostanzia nel tempo della scuola, ma che non si esaurisce in questo, perché altrettanto importante è la qualità di quel tempo impropriamente definito libero.

Il tempo libero rappresenta infatti uno spazio d'apprendimento di grande rilievo, sul quale investire per attivare lo sviluppo di percorsi educativi e formativi di carattere sociale e civile che rappresentano una specifica priorità.

In questo senso è indispensabile ripensare alle caratteristiche degli spazi aggregativi fino ad oggi realizzati: le città non sempre offrono queste opportunità, o meglio ancora, non si è organizzata efficacemente per farlo. Attraverso l'attivazione di specifiche progettualità, infatti, è possibile raggiungere obiettivi educativi importanti, come ad esempio l'educazione alla solidarietà, alla riscoperta dell'ambiente e del valore della cultura, alla responsabilità delle proprie azioni, al consumo critico e non passivo, al gusto e all'importanza dell'organizzazione, alla socializzazione e all'autonomia.

A partire dal riconoscimento del valore di questa dimensione culturale e dalle esperienze finora realizzate diviene di fondamentale importanza pensare a luoghi e ad attività di aggregazione nei quali i giovani siano sempre di più coinvolti nella progettazione e nella gestione. Ciò comporta anche sostenere lo sviluppo di forme di associazionismo giovanile in grado di attivare ulteriormente il protagonismo e la partecipazione diretta dei giovani.

Un altro ambito che si ritiene debba essere oggetto di una specifica iniziativa progettuale è quello dell'avvicinamento dei giovani ai temi della cultura e della creatività, per favorire il loro sviluppo e la loro crescita personale, l'inclusione e il benessere sociale. Promuovere la creatività giovanile significa anche sperimentare nuovi approcci all'utilizzo delle tecnologie

informatiche che valorizzino la dimensione espressiva della comunicazione.

Allo stesso tempo, anche la possibilità di creazione e di fruizione di attività ed eventi culturali contribuisce allo sviluppo di un'identità personale e rafforza il senso di appartenenza alla comunità. Accedere alla cultura, infatti, favorisce la consapevolezza di condividere un patrimonio comune e la promozione di nuove forme di cittadinanza attiva, maggiormente capaci di comprendere i mutamenti e i fenomeni di integrazione culturale che oggi caratterizzano la nostra società.

Il complesso delle strategie descritte tende ad interpretare le politiche giovanili come politiche di sviluppo nelle quali i giovani, fruendo di un sistema fatto di diverse opportunità, arricchiscono le loro competenze e sperimentano possibili prospettive di futuro. L'idea fondamentale che sottende all'implementazione di tale impianto concettuale è appunto la possibilità di utilizzare concretamente, a diversi livelli, ciò che viene loro proposto. Per questo diventa indispensabile facilitare l'accesso dei giovani all'informazione e alla condivisione di essa, con l'obiettivo di ampliare i contatti e la conoscenza delle opportunità e dei servizi offerti in ambito sociale, culturale, formativo e lavorativo, ecc.

Quando descritto dovrà tradursi ovviamente in una dimensione operativa, con questo intento vengono individuati alcuni ambiti specifici in cui l'approccio strategico delineato possa trovare reale e possibile attuazione. Si delineano delle specifiche area tematiche per ognuna delle quali sono definite delle possibili azioni operative. Tali azioni dovranno essere tradotte, attraverso le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria, in progetti territoriali, capaci di attivare le istituzioni pubbliche locali (Comuni, Zona Sociale, ecc.) e l'universo dei soggetti del Terzo settore.

Area: Tempo libero, aggregazione, socializzazione e associazionismo

Azioni operative

- a. Promuovere e sostenere la creazione e lo sviluppo di esperienze aggregative a favore dei giovani.
- b. Sostenere le attività socio-culturali organizzate da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali (CAG).
- c. Qualificare il tempo libero estivo attraverso specifiche progettualità ed interventi.
- d. Promuove iniziative e percorsi di carattere aggregativo e di socializzazione che abbiano particolare attenzione al tema dell'intergenerazionalità.

Area: Cittadinanza, partecipazione e legalità

Azioni operative

- a. Promuovere e sostenere progetti ed interventi che favoriscano il riconoscimento dei giovani come protagonisti della propria vita civile ed autonomia, capaci di attivare coinvolgimento diretto nella soluzione di problemi a livello locale.
- b. Favorire e sviluppare un dialogo sistematico e strutturato tra gli organi politici e i giovani attraverso l'istituzione di organismi rappresentativi (Consigli Comunali dei Giovani, Consulte, Forum, ecc.); in questo senso vanno stimolati percorsi in grado di attivare la partecipazione anche dei giovani che non appartengono ad organizzazioni strutturate.

- c. Favorire il coinvolgimento dei giovani in progetti di tutela, cura e manutenzione del patrimonio ambientale e locale.
- d. Favorire lo sviluppo di progetti ed iniziative che vedano il coinvolgimento e l'attivazione dei giovani sui temi della sicurezza urbana, della convivenza civile e dell'integrazione interculturale.
- e. Favorire lo sviluppo di progetti ed iniziative finalizzate a promuovere l'educazione alla differenza di genere;

Area: Prevenzione sociale e promozione del benessere

Azioni operative

- a. Favorire lo sviluppo e l'attuazione di progetti promossi dai giovani e con i giovani che rientrino nella prospettiva dello sviluppo del concetto di salute nella sua dimensione più vasta.

Area: Cultura, creatività, talenti e politiche degli spazi

Azioni operative

- a. Sostenere e promuovere le produzioni culturali e le eccellenze creative dei giovani attraverso la realizzazione di iniziative specifiche, azioni informative/formative e organizzazione di spazi ad esse destinate.

Area: Servizi e consumo

Azione operative

- a. Promuovere l'attivazione di carte per i giovani che offrano sconti presso le tipologie commerciali maggiormente fruite dai giovani ed agevolazioni tariffarie sui servizi pubblici locali, musei ed eventi culturali, ecc.

Nella formulazione delle proposte progettuali le Zone Sociali dovranno tener conto dei principali bisogni rappresentati dalla popolazione giovanile dei territori di appartenenza. Ogni zona sociale potrà presentare progetti a valere massimo su 2 aree d'intervento. I progetti approvati saranno sottoposti ad attività di monitoraggio tecnico/contabile da parte del Servizio regionale competente.

In occasione della definizione delle proposte progettuali, al fine di realizzare un quadro conoscitivo aggiornato dei servizi/ interventi per i giovani attivi sul territorio regionale verrà richiesta alle zone sociali la compilazione di un'apposita scheda di rilevazione.

Al fine di dare visibilità al complesso degli interventi realizzati la Regione Umbria si impegnerà a promuovere e realizzare, per anno 2014, in collaborazione con le zone sociali, un evento di carattere regionale specifico sul tema della politiche giovanili.

Le proposte progettuali che si andranno a presentare dovranno essere oggetto di un percorso di partecipazione/concertazione locale nel quale dovranno essere coinvolte le organizzazioni giovanili e i gruppi giovanili.

Le Zone Sociali all'atto di presentazione dei progetti dovranno cofinanziare con risorse proprie gli interventi previsti per un importo pari al 20% delle risorse assegnate.

Alla realizzazione della presente azione a favore dei giovani vengono destinate risorse complessive di euro 375.000,00 derivanti dal Fondo sociale regionale ex art. 46 della l.r. n. 26/2009, iscritte al capitolo 2884 del bilancio regionale (€ 240.000,00) e del Fondo nazionale per le politiche sociali ex l. 3208/2000, iscritte al capitolo 2836 del bilancio regionale (€ 135.000,00), come già previsto con la sopra citata DGR 805/2013.

Tutto ciò premesso, e per quanto esposto, si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare, le priorità progettuali individuate nel documento istruttorio relativamente alle seguenti area d'intervento:
 - Tempo libero, aggregazione, socializzazione e associazionismo
 - Cittadinanza, partecipazione e legalità
 - Prevenzione sociale e promozione del benessere
 - Cultura, creatività, talenti e politiche degli spazi
 - Servizi e consumo
- 2) di destinare al finanziamento dei progetti la somma complessiva di € 375.000,00 con risorse come indicate nel documento istruttorio che verranno ripartite, in base alla popolazione target 14-30 anni residente, a favore dei comuni capofila delle Zone sociali, così come da allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di stabilire che le risorse come ripartite con il presente atto saranno trasferite previa la presentazione da parte delle Zone sociali di proposte progettuali, attraverso apposita scheda predisposta, allegato 2) parte integrante e sostanziale del medesimo, dalla quale si evinca l'assunzione dell'impegno relativo ad un cofinanziamento territoriale per importo pari al 20% delle risorse assegnate;
- 4) di prevedere in occasione della presentazione delle proposte progettuali dal parte delle zone sociali, entro la scadenza indicata al punto 6, la compilazione di un'apposita scheda di ricognizione dei servizi/interventi/progetti per i giovani, attivi nei comuni delle 12 zone sociali;
- 5) di disporre che i progetti inseriti nelle proposte di cui al punto precedente dovranno avere carattere annuale e comunque dovranno avere conclusione entro il 31 dicembre 2014;
- 6) di fissare alla data del 31 gennaio 2014 la presentazione delle proposte progettuali, da parte dei Comuni capofila delle Zone Sociali al Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria della Direzione Salute e Coesione sociale;
- 7) di trasferire ai comuni capofila delle Zone sociali il 50% delle risorse attribuite alla presentazione dei progetti e il restante 50% a seguito di presentazione alla Regione Umbria di idonea rendicontazione;
- 8) di prevedere che, in caso di mancata presentazione dei progetti da parte delle Zone sociali, le risorse non trasferite verranno ridistribuite tra le altre Zone sociali con gli stessi criteri di cui al punto 3);
- 9) di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria di provvedere agli adempimenti necessari all'attuazione dell'azione regionale;
- 10) di pubblicare il presente atto, comprensivo degli allegati, sul BURU;
- 11) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

Perugia, lì 21/11/2013

L'istruttore
Giovanni Castellani

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 21/11/2013

Il responsabile del procedimento
Speranza Favaroni

FIRMATO

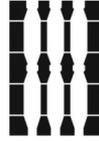
PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;
Atteso che sull'atto è stato espresso:
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia lì 22/11/2013

Il dirigente di Servizio
Dr. Alessandro Maria Vestrelli

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E COESIONE SOCIALE

OGGETTO: PROGETTI TERRITORIALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E IL PROTAGONISMO DELLE GIOVANI GENERAZIONI – Anno 2014

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

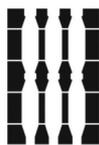
- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 25/11/2013

IL DIRETTORE
EMILIO DUCA

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Politiche e programmi sociali (Welfare). Politiche familiari, politiche per l'infanzia, politiche giovanili. Politiche dell'immigrazione. Cooperazione sociale. Volontariato sociale. Istruzione e sistema formativo integrato. Diritto allo studio. Edilizia scolastica."

OGGETTO: PROGETTI TERRITORIALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E IL PROTAGONISMO DELLE GIOVANI GENERAZIONI – Anno 2014

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 22/11/2013

Vice Presidente Carla Casciari

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, li 22/11/2013

L'Assessore
Carla Casciari

FIRMATO